

IL SUPPORTO SCIENTIFICO E TECNICO DI ARPA PIEMONTE

LA NORMATIVA REGIONALE ATTRIBUISCE ALL'ARPA PIEMONTE LE ATTIVITÀ DI SUPPORTO TECNICO-SCIENTIFICO ANCHE IN CASO DI EMERGENZE AMBIENTALI E PER ATTIVITÀ CONNESSE ALLA PROTEZIONE CIVILE. GRAZIE ALLE NUOVE TECNOLOGIE SARÀ POSSIBILE UN CONTINUO MIGLIORAMENTO E COORDINAMENTO DELLE AZIONI.

Il quadro normativo in Piemonte

La Lr 60/1995, come integrata e modificata dalla Lr 28/2002 (art. 3 comma 1d) attribuisce all'Agenzia regionale per la protezione ambientale del Piemonte le attività inerenti l'assistenza tecnico-scientifica ai livelli istituzionali competenti in materia ambientale, territoriale, di prevenzione e di protezione civile per l'elaborazione di normative, piani, programmi, relazioni, pareri, provvedimenti amministrativi e interventi, anche di emergenza. Per dare attuazione a quanto stabilito dalla legge, in situazioni di emergenza, Arpa Piemonte dispone di un servizio di pronta disponibilità che garantisce su tutto il territorio regionale interventi di personale tecnico qualificato in caso di emergenza ambientale a seguito di eventi di origine antropica e/o naturale che possono costituire pregiudizio o danno per l'ambiente e per le attività inerenti alla protezione civile.

In particolare, al verificarsi di un'emergenza ambientale di origine antropica e/o naturale, l'Agenzia fornisce agli enti preposti il supporto tecnico e le informazioni necessarie a pianificare le azioni immediate e a

breve/medio termine per proteggere dai danni la popolazione e l'ambiente, nonché monitorare l'evoluzione degli eventi in termini di impatti sulle matrici ambientali coinvolte per le conseguenti azioni di mitigazione e/o bonifica da attuare.

Le attività condotte in caso di intervento sono raccolte e registrate in un archivio informatizzato e l'elaborazione dei dati consente un'analisi di dettaglio relativa alle attività del servizio di pronto intervento. Dall'analisi dei dati raccolti nel periodo 2000-2007, emerge come il problema degli sversamenti con inquinamento delle acque e del suolo rappresenti più del 50 % del totale degli accadimenti che hanno richiesto l'intervento del servizio di pronta reperibilità di Arpa. Emerge inoltre come un considerevole numero di chiamate che hanno richiesto interventi di Arpa (circa il 20%) riguardino non vere e proprie emergenze ambientali, ma situazioni di disturbo e/o disagio quali segnalazioni di odori molesti, particolarmente avvertite dalla popolazione in orari notturni e/o festivi (figura 1). A tal fine sarebbe opportuno un'azione di migliore raccordo con le strutture che ricevono la segnalazione (es. 118) per una corretta

selezione delle effettive situazioni di emergenza ambientale.

Il coordinamento, la convenzione con gli attori coinvolti

Per cercare di rendere le azioni il più possibile omogenee sul territorio regionale in sinergia con gli enti operativi preposti all'intervento, la Struttura complessa centrale incaricata ha coordinato nel passato le attività e sono state elaborate procedure tecniche per emergenze ambientali di natura antropica, anche al fine di migliorare l'efficacia nel contenere i danni per le persone e per l'ambiente. Arpa Piemonte ha inoltre stipulato con il Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso pubblico e della Difesa civile, Direzione regionale del Piemonte, una specifica convenzione per la gestione delle emergenze ambientali e la prevenzione del rischio industriale. In particolare la convenzione è finalizzata a disciplinare il coordinamento delle attività tra l'Arpa Piemonte e la Direzione regionale VVF nella pianificazione e gestione delle emergenze ambientali originate da eventi naturali e antropici, compresi quelli di tipologia NBCR (nucleari, batteriologici, chimici e radiologici) e nella prevenzione e controllo del rischio industriale sul territorio regionale.

Con lo scopo di migliorare l'efficienza dell'intervento in sinergia tra Arpa e Corpo nazionale dei VVF sono state individuate alcune specificità:

- nella fase di emergenza il ruolo di Arpa può essere identificato in un supporto specialistico di elevata qualificazione, anche di tipo telefonico, agli attori e coordinatori dell'emergenza su vari ambiti quali ad esempio la caratterizzazione delle sostanze pericolose coinvolte, la valutazione e/o simulazione dell'evoluzione degli scenari

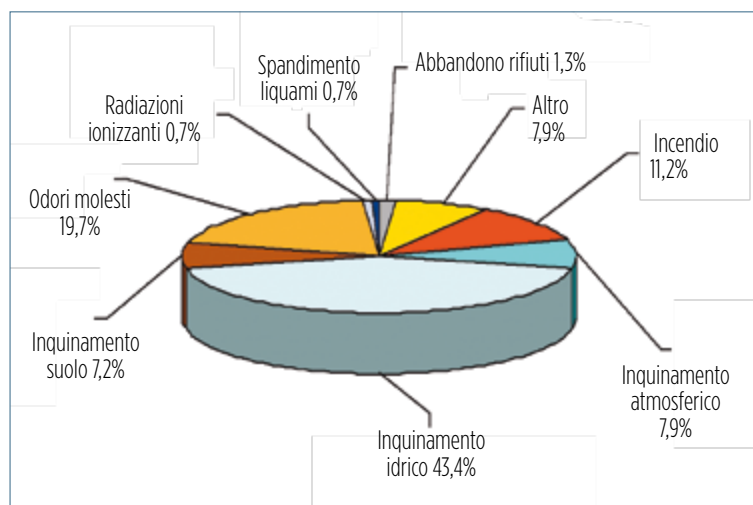


FIG. 1
EMERGENZE
IN PIEMONTE

Distribuzione degli interventi per tipo di segnalazione (anni 2000-2007).

incidentali in atto, l'utilizzo di tecniche per la messa in sicurezza dei suoli a salvaguardia delle acque superficiali e di falda, il corretto campionamento di campioni di matrici potenzialmente contaminate e i relativi aspetti analitici. A tal proposito può essere fatto ricorso alle strutture laboratoristiche fisse di Arpa per le analisi specialistiche di tipo ambientale (agenti chimici inquinanti dispersi nelle varie matrici in conseguenza dell'evento e non monitorabili con analisi istantanee, come ad esempio i microinquinanti) funzionanti 24 ore su 24 alle quali possono essere recapitati i campioni, prelevati nell'area dell'intervento a cura dei VVF sulla base di specifici protocolli e di specifiche istruzioni operative;

- nella gestione della fase di post-emergenza il ruolo di Arpa è essenziale, tenuto conto delle valutazioni analitiche e specialistiche che devono essere condotte a supporto degli enti deputati alla dichiarazione della chiusura dell'emergenza, con il recupero della qualità dei suoli, delle acque e degli alimenti (ortaggi, frutta ecc.).

A titolo esemplificativo si richiamano di seguito alcuni elementi contenuti nella procedura predisposta per l'intervento in caso di emergenza da incendio. In caso di incendio, infatti, l'emergenza da fronteggiare è rappresentata non solo dall'irraggiamento, ma anche dai prodotti di combustione che si sviluppano e si disperdono in atmosfera recando danno alla popolazione e all'ambiente nonché dai reflui di spegnimento, spesso contaminati anche dalle sostanze coinvolte nell'evento. Pertanto, in relazione all'entità dell'evento, si può manifestare la necessità di svolgere campionamenti di aeriformi e di altre matrici di interesse ambientale da sottoporre a successive analisi di laboratorio, al fine di meglio circoscrivere il fenomeno, già descritto nella sua fase critica con i rilievi in campo, nonché descriverne l'evoluzione temporale e spaziale, verificando anche le possibili ricadute al suolo dei prodotti di combustione. I monitoraggi di aeriformi richiedono la definizione di procedure corrette e condivise sia nel caso di analisi con rilievi istantanei sia nel caso di campionamenti diretti (*canister*) o indiretti



1



2

(fiale, filtri), onde assicurare la tempestività della risposta e nel contempo la fattibilità dei metodi analitici richiesti.

Nel corso delle operazioni di spegnimento, oppure nella fase successiva all'emergenza vera e propria, può emergere la necessità di contenimento dei reflui, anche di spegnimento, e del loro trattamento e smaltimento. Infatti, soprattutto in assenza di sistemi di contenimento e intercettazione, il fenomeno dell'inquinamento dovuto al rilascio di grossi quantitativi di reflui, anche di spegnimento – costituiti essenzialmente da acqua addizionata di schiumogeni, ma contenenti spesso anche altre sostanze immiscibili quali idrocarburi e oli minerali – può determinare un impatto significativo sulle diverse matrici ambientali: acque superficiali e/o sotterranee, suolo.

La gestione delle emergenze può essere indubbiamente agevolata dall'applicazione delle nuove

tecnologie sia in campo analitico che delle comunicazioni. È opportuno che vengano sempre più sviluppate e condivise con i vari attori, ove mancanti o carenti, specifiche procedure operative per la gestione delle singole tipologie di emergenze ambientali, eventualmente mutuando metodologie dal mondo "Seveso", per tenere conto delle competenze specialistiche e delle dotazioni di mezzi, strumenti e personale dei vari enti chiamati a intervenire. Ciò non solo per l'ottimizzazione delle risorse, ma anche per garantire la migliore sinergia di azione per fronteggiare le criticità emergenziali gravi, definendo, pur in carenza di specifica normativa, il ruolo di Arpa nell'ambito del tema.

Angelo Robotto

Responsabile della Struttura complessa
Rischio industriale ed energia
Arpa Piemonte

1 Problematiche ambientali connesse ai reflui di spegnimento incendi.

2 Torino attraversata dal fiume Po.